



# ERL – A Losone la centrale a cippato più grande del Ticino



Investire nelle energie rinnovabili. Sono sempre di più i privati e gli enti pubblici che ci credono. A poche settimane una dall'altra sono state inaugurate nel Locarnese due importanti opere che guardano a un futuro più sostenibile. Protagoniste di questo approfondimento sono proprio loro, le centrali termiche a cippato di legna di Losone e Intragna. Progetti simili, ma nel contempo estremamente diversi. La prima, la più grande del Ticino, entrata in funzione dopo un lungo iter pianificatorio e progettuale ha saputo raccogliere consensi strada facendo e nei prossimi anni coprirà circa il 15% del fabbisogno comunale. La seconda di dimensioni adeguate alla realtà in cui è inserita, voluta per prendere parte alla svolta energetica rinnovabile, ma anche e soprattutto per rilanciare una realtà di periferia.



di Nathalie Ghiggi Imperatori

► Con una ben frequentata festa popolare lo scorso 2 aprile è stata salutata ufficialmente la centrale ERL di Losone. Un'occasione privilegiata per ripercorrere insieme ad Alberto Colombi, presidente della Energie Rinnovabili Losone SA (ERL SA), l'iter che ha portato alla realizzazione e alla messa in funzione di un'opera da oltre 16 milioni di franchi.

«Nel 2003 il Comune di Losone ha commissionato uno studio di pianificazione energetica nel quale sono state prese in considerazione diverse ipotesi nell'ambito della produzione di energia da fonti rinnovabili. È stato quindi creato un primo gruppo di lavoro in cui oltre al Comune erano rappresentati anche il Patriziato di Losone e la Società Elettrica Sopracenerina. Inizialmente si era pensato di realizzare una centrale a biomassa, decidendo in seguito di abbandonare l'idea a favore di una centrale termica a cippato di legna. Nella forma della società anonima abbiamo poi trovato la soluzione giuridica idonea per prendere delle decisioni rapide». Nel 2008 è stata quindi costituita la ERL SA a cui partecipano nella misura di un terzo Comune, Patriziato e SES. Ai primi

passi formali fa seguito un lungo e intenso iter di pianificazione e progettazione per quindi passare all'edificazione. Non senza incontrare qualche difficoltà lungo il cammino. «In alcune situazioni abbiamo tenuto duro grazie alla grande motivazione che ci animava» racconta Colombi guardando al percorso che ha portato alla realizzazione della centrale. «Da un lato abbiamo riscontrato alcuni problemi tecnici nella progettazione dovuti alla dimensione della centrale – la più grande di questo tipo in Ticino –, dall'altro la scelta di realizzare l'impianto sotto terra, per non introdurre un elemento industriale in un comparto con tutt'altro carattere, ha richiesto di trovare delle soluzioni a situazioni che talvolta sembravano impossibili».

#### Una rete che attraversa Losone

La centrale termica della ERL permette la produzione e la fornitura di energia a utenti pubblici e privati tramite una rete di teleriscaldamento le cui tubature sono posate sotto il manto stradale. Diversi sono gli interventi ancora in corso per raggiungere entro la primavera del 2017 la totalità degli utenti che hanno sottoscritto un contratto con la società. Le condotte



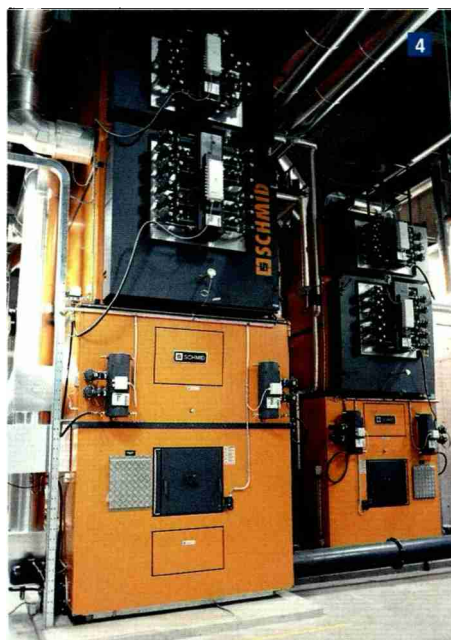
– che trasportano esclusivamente acqua calda – si snoderanno lungo un percorso di circa 4 km e forniranno nel comparto dei Saleggi alcune grandi aziende e un albergo, come pure le scuole elementari e le scuole medie; per poi salire nella zona di via Locarno portando energia ad alcuni spazi commerciali ed edifici privati; e verso il centro del paese dove verranno allacciate l'attuale e la futura casa anziani, la casa comunale, gli stabili parrocchiali, e altri edifici privati.

«Attualmente sono 55 gli utenti che hanno sottoscritto un contratto di fornitura con ERL a cui saremo chiamati a garantire una fornitura di energia di circa 9 milioni di kWh/anno pari al 90% della capacità produttiva totale della centrale» spiega Colombi. «La maggior parte degli utenti ha firmato ancora prima dell'inizio dei lavori. Essendo un progetto nuovo non è stato semplice convincere la popolazione, tanto più che all'interno della nostra società non esiste un vero e proprio ufficio vendite. Bisogna poi considerare che il prezzo dell'olio combustibile è molto basso e questo non rende ancora del tutto concorrenziale il passaggio per uno stabile esistente. Un discorso diverso va invece fatto per i nuovi edifici o per i proprietari chiamati a cambiare l'impianto di riscaldamento». I vantaggi ci dice il presidente di ERL SA sono altri, e non vanno sottovalutati. «La produzione di energia partendo da una materia prima indigena sostiene l'economia locale e non è soggetta alle fluttuazioni del mercato del greggio. Dal profilo prettamente pratico, la sottostazione che l'utente deve installare in casa ha la dimensione di un piccolo elettrodomestico e questo permette di liberare un intero locale. Inoltre, come per la fornitura di acqua e corrente elettrica, l'utente non deve più preoccuparsi della manutenzione e non gli resta che saldare la fattura. A tutto il resto pensiamo noi».

Una fornitura sicura e sempre garantita. «I problemi alla centrale non hanno mai un effetto immediato sull'utenza poiché oltre all'acqua in circolo nelle condotte abbiamo due grandi accumulatori di 30'000

litri ciascuno, una sorta di boiler. In caso di eventi più importanti possiamo inoltre attivare una caldaia a nafta in grado di coprire tutto il fabbisogno». Un pezzo di

legno troppo grosso, un problema tecnico o un qualsiasi altro imprevisto fanno scattare immediatamente un moderno sistema d'allarme. Via sms Colombi stesso, i tecnici e il custode vengono avvisati che qualcosa non funziona. «Grazie a Internet possiamo subito verificare il problema ovunque ci troviamo e risolverlo prontamente. Oltre a questo vengono fatti dei controlli regolari e dei lavori di ordinaria manutenzione». Intanto, il primo inverno è trascorso senza grandi intoppi. Dal mese di ottobre del 2015 la centrale ha fornito energia ai primi quindici utenti, producendo circa 3 milioni di kWh appoggiandosi su una rete di circa 2 km. L'obiettivo è quello di fornire energia termica a tutti gli utenti entro la fine del 2017 raggiungendo



una produzione di oltre 10 milioni di kWh all'anno.

**Un occhio di riguardo  
per l'ambiente  
e l'economia locale**



La Rivista Locarnese  
6601 Locarno  
091/ 751 63 36  
www.editore.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 6'682  
Erscheinungsweise: monatlich

Themen-Nr.: 678.006  
Abo-Nr.: 1077600  
Seite: 30  
Fläche: 219'000 mm<sup>2</sup>

La centrale ERL genera energia tramite la combustione di cippato di legna in due caldaie con potenza totale di 3,6 MW. Questo permette di riscaldare l'acqua che scorre nelle tubazioni a temperature di oltre 85° C fornendo gli utenti di calore durante il periodo freddo e, tutto l'anno, per l'acqua calda sanitaria. La fornitura del cippato di legna è stata attribuita tramite concorso al Consorzio legname d'energia (vedi riquadro) che fornisce regolarmente le centrali di legno ticinese. Le aziende del consorzio sono inoltre incaricate di ritirare la cenere prodotta dalla combustione e depositarla nelle discariche ufficiali. Le emissioni prodotte dalla centrale sono sotto la soglia dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAT) e vengono monitorate dagli enti competenti. Un primo filtro a ciclone permette di separare le particelle più grandi dai fumi. Questi attraversano poi un secondo filtro che le abbatte fino alle particelle PM10. «Non c'è paragone con un impianto a olio combustibile» commenta Alberto Colombi. «L'impatto sull'ambiente è decisamente inferiore».

### Uno sguardo al futuro

Con la cerimonia di inaugurazione, tenutasi sull'area pubblica sopra la centrale,

i promotori hanno poi voluto mostrare alla cittadinanza anche la versatilità del luogo. «L'area sovrastante la centrale è stata concepita come uno spazio pensato per la popolazione e gli eventi. Una sorta di piazza, chiusa al traffico e facilmente accessibile, che potenzialmente può venire utilizzata per manifestazioni di diverso genere sia di giorno che di notte, grazie alla suggestiva illuminazione della torre», spiega il presidente di ERL. Un'opera che in futuro potrebbe anche continuare a crescere. Durante la realizzazione della centrale, infatti, tutto è stato predisposto per un eventuale raddoppio. «La centrale, la torre e l'area sono state progettate per installare un impianto gemello nel caso si volesse procedere ad un ampliamento che al momento non è comunque previsto» dice Alberto Colombi osservando con la giusta soddisfazione quanto realizzato. «È stata un'esperienza impegnativa dal profilo personale che mi ha impegnato per oltre un decennio. Ho avuto la fortuna di lavorare con persone che hanno creduto nel progetto e che non si sono mai risparmiate per vederlo realizzato. Non è sempre stato facile portare avanti la responsabilità di un progetto da 16 milioni di franchi. Ma ci siamo riusciti. Ed è questo che conta».

1. Il consigliere di Stato Christian Vitta, il presidente di ERL Alberto Colombi e il sindaco di Losone Corrado Bianda. (foto Massimo Pedrazzini)
2. La centrale ERL in versione notturna. (foto Andrea Invernizzi - www.gep.pics)
3. Festeggiamenti per l'inaugurazione, una vista dall'alto. (foto Massimo Pedrazzini)
4. Le caldaie.



### La centrale ERL in cifre

La centrale termica fornirà a rete ultimata circa 70 utenti privati rispondendo a un fabbisogno totale di ca. 10'300 MWh/a. La produzione di calore (media annua stimata a ca. 11'230 MWh/a) è effettuata tramite due caldaie Schmid da 2'400 + 190 kW, rispettivamente 1'200 + 90 kW. La centrale dispone di due serbatoi tecnici/accumulatori da 30'000 litri ciascuno ed è dotata di una caldaia di supporto a olio combustibile di 4'000 kW. I gas

combusti sono trattati da un multiclone per caldaie a cippato e un elettrofiltro. È previsto un fabbisogno annuo di ca. 15-16'000 mc di cippato di legna, depositato regolarmente in un silo interrato di 500mc attraverso due botole carrabili. La progettazione RVS è stata curata dallo studio Visani Rusconi Talleri VRT SA (ing. Marco Tkatzik), il team di progettazione era composto dagli studi architetti Buzzi, ingegnere civile Anastasi SA, capo progetto ing. Roland Haas, Prog. Imp. Elettrici SPED SA.



La Rivista Locarnese  
6601 Locarno  
091/ 751 63 36  
www.editore.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 6'682  
Erscheinungsweise: monatlich

Themen-Nr.: 678.006  
Abo-Nr.: 1077600  
Seite: 30  
Fläche: 219'000 mm<sup>2</sup>



## Intragna: energia per far rivivere il paese

► Dal centro alla periferia a tutta energia. Un modo per dare più valore a una realtà locale, per invertire la tendenza allo spopolamento e guardare con ottimismo al futuro. Ne è convinto Axel Benzonelli, presidente della Centovalli E Più SA, la società composta dal Comune di Centovalli e dalla Fondazione Casa anziani regionale San Donato che ha realizzato ad Intragna la centrale termica a cippato di legna inaugurata lo scorso 12 marzo e la rispettiva rete di teleriscaldamento per un investimento complessivo di 4,3 milioni di franchi. Centrale che permette di fornire calore e acqua calda sanitaria oltre che alla Casa anziani San Donato – che conta una novantina di ospiti – anche alla casa comunale e alla sala del Consiglio comunale, all'istituto scolastico, al magazzino dei pompieri, alla casa parrocchiale e alla chiesa di San Gottardo, come pure ad alcune attività commerciali (macelleria, panetteria, due garni e un ristorante con alloggio) e a circa 50 edifici privati.

«La E che abbiamo scelto di inserire nel nome della società significa certo energia ed ecologia, ma anche economia, intesa con una connotazione positiva per la nostra regione, che porta posti di lavoro per le nostre famiglie. E sta anche per entusiasmo. Un entusiasmo che dia coraggio a scelte

lungimiranti e alla voglia di osare. Infine, significa pure eccellenza: quella del nostro territorio» ha spiegato Benzonelli nel suo discorso inaugurale.

Due sono le peculiarità della centrale di Intragna. In primo luogo, attraverso la sua

rete di teleriscaldamento, fornisce l'intero nucleo del villaggio. «Questa è una delle principali misure messe in atto in questi anni dal Comune – ce ne sono altre, come per esempio quella del progetto Asilo Vecchio dedicato ai più piccoli – concepite per invertire la tendenza demografica offrendo servizi di qualità alla popolazione. La costruzione della centrale termica riveste un'importanza strategica non solo per la politica energetica, ma anche per il rilancio del nucleo di Intragna. Infatti, sappiamo che la ristrutturazione di edifici del nucleo è assai onerosa, ciò che incide conseguentemente sul prezzo degli affitti che, se non attrattivi, rendono difficoltoso l'investimento. Oltre ai problemi dell'accessibilità, degli spazi e della luce, dei parcheggi, del finanziamento, vi è pure quello del tipo di riscaldamento. Il gasolio necessita di spazi per i tank e non sempre è possibile approvvigionarsi – a seguito dell'eccessiva distanza dalla strada – le termopompe vanno insonorizzate, pena eterni conflitti



con i vicini; i riscaldamenti a legna o a pellets causano fumi poco gradevoli, polveri fini e scorie da smaltire; i sistemi elettrici sono enormi divoratori di energia e nel-

1. L'inaugurazione ha avuto luogo poco prima delle elezioni comunali.

Nella foto i giovani centovallini con le autorità cantonali, comunali e i rappresentanti della Centovalli E Più SA.

2. La centrale di Intragna.

